



E' comprensibile il disappunto espresso dal vicesindaco Ing. Stefania Morra in merito all'aumento dei costi relativi ai prodotti petroliferi, questa contingenza rende oggettivamente difficile il ripristino dei manti viari dissestati, proprio quelli che sono in attesa di manutenzione da almeno due mandati amministrativi. E' peraltro decisamente curioso assistere a dichiarazioni retoriche che tendono a spostare l'attenzione su cause esterne alla amministrazione, ma questo metodo di comunicazione è un'arma spuntata e fin troppo logora, non sono sicuramente le azioni degli USA dell'ultimo semestre che possono annullare e giustificare le inerzie, perorate per con colpevole lassismo che, nel vuoto delle opposizioni silenti e miopi, hanno lasciato il decoro urbano e le manutenzioni stradali nel totale oblio, con un disinteresse per la “res publicae” percepita e lamentata da tutti gli astigiani, che non riconoscono più la loro bella Città, quella che vedono abbandonata e a tratti vilipesa.

“Non si possono nemmeno asfaltare le strade a causa dei rincari”, ma queste dovrebbero essere opere programmate negli anni del mandato della amministrazione, con fondi impegnati sui relativi capitoli di spesa eppure, come al solito avviene a Asti, queste sono opere relegate ai periodi pre elettorali che servono generalmente a svuotare il bilancio, per mettere in difficoltà la prossima amministrazione che troverà le casse impoverite, già perché l'attuale Sindaco non solo non ha più interesse alle prossime elezioni e, dal suo operato, si direbbe che non ha mai avuto interesse per Asti, in quanto oramai il suo obiettivo lo ha raggiunto, quindi lascia tutti i suoi fedelissimi a sbrigarsela da soli mettendoci la faccia, con la certezza che saranno attori loro malgrado di una sonora quanto prevedibile sconfitta elettorale.

Il vicesindaco in questo momento spiacevole ha valide ragioni per lamentare il suo disagio, nonostante il suo personale impegno si vede parte di una compagine che lascerà l'amaro in bocca a tutti i suoi elettori, un'altra occasione persa per la città che non è stata portata a fare un passo avanti nemmeno piccolo, con un solo momento di visibilità con il “Giro”, un unico canto del cigno in uno stagno immobile per lunghissimo tempo.

Non sono sicuramente i rincari dei prodotti petroliferi che hanno guidato e limitato l'azione della amministrazione, bensì una continua ricerca di giustificazioni ad un immobilismo consapevole, una linea di governo autoreferenziale che ha perso le occasioni di apertura verso temi anche sostenuti dalla amministrazione stessa, come le piste ciclabili che si sono involute unicamente a livello cittadino, restando esclusi dal grande progetto della linea di collegamento ciclabile tra Venezia e Torino, ma questa e molte altre sono le occasioni perse e giustificate con la solita litania del “mancano i denari per le opere”, cosa che in linea teorica appare sostenibile, è nella pratica che tutto questo diventa un flebile paravento a celare la mancanza totale di progettualità, l'assenza di una proiezione futura e di un obiettivo di sviluppo, con una visione miope purtroppo favorita da una opposizione anch'essa inerte.

Mauro Cuniberti

Luigi Fabozzi

Paola Turin

Maurizio Galosso